

## VILLA CASALINI

*Comune:* Villadose.

*Località:* Tribol di Cambio, in via Turati, lungo la strada che delimita la fascia goleonale della sponda sinistra dell'Adigetto, a circa tre chilometri dal centro abitato.

*Rif. IGM:* Villadose Fg. 64 III N.E.

*Rif. IRVV:* 00000739

*Vincoli:* L. 1089/1939

*Proprietà apparente:* Borgato, Casalini.

### ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Il complesso, non rappresentato nel Catastico veneto del 1775, appare invece nel Catasto napoleonico del 1811, dove è documentato un insediamento costituito da un edificio residenziale, probabile casa di livellari, da due barchesse simmetriche, disposte in linea ai lati della casa stessa, e da un edificio isolato, posto al margine est della corte.

Il Catasto austriaco del 1845 documenta l'ampliamento di una barchessa e la costruzione di nuovi fabbricati rurali.

Nei catasti storici non risultano rappresentate le due piccole costruzioni a pianta esagonale.

### CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

La costruzione dell'edificato sembra si debba far risalire agli ultimi anni del XVIII secolo (F.B.). È probabile che il nucleo originario della villa coincida con la casa padronale, appunto di origine settecentesca<sup>1</sup>.

Al 1775 l'area in cui attualmente è ubicato il complesso risulta parte della proprietà di Francesco Donà.

Nel 1845 il complesso risulta suddiviso tra due proprietari: Pietro Mainardi, livellario del nobile uomo Nicolò Donà, e Allegra Anau, livellaria della famiglia Pincherle.

### ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Diverse costruzioni costituiscono il complesso edificato. Oltre alla casa padronale sono presenti innanzitutto due barchesse. La prima, posta a occidente, reca quattordici arcate, due delle quali costituiscono l'inizio di un ulteriore prolungamento ad essa ortogonale. La seconda, che in origine presentava probabilmente un aspetto identico alla precedente<sup>2</sup>, è dotata di venticinque arcate che, nelle ultime due, avviano un corpo di fabbrica ortogonale. Disposte simmetricamente rispetto alla casa padronale, sorgono inoltre due costruzioni a pianta esagonale, mentre, disposti a est lungo la strada, si trovano una casa bracciantile e un magazzino. Concludono il



*Il complesso edificato  
visto da sud-est (R.M. 1989)*

complesso, a ovest, anch'essi lungo la strada, le stalle e un magazzino.

La corte, estesa a sud del complesso edificato, occupa l'intera fascia della gola del fiume.

Dei diversi accessi sulla strada, i principali sono segnati da pilastri in muratura, sormontati da bocce in pietra.

Di fronte alla casa padronale, è posta una grande aia lastricata in laterizio.

### *Gli edifici architettonicamente connotati*

#### *La casa padronale*

La casa padronale si compone di un corpo centrale più alto e di due piccole ali laterali, arretrate rispetto all'allineamento del fronte meridionale.

L'edificio si sviluppa su due piani più sottotetto. La copertura del volume centrale è a due falde. L'accesso principale, collocato al primo vano del fronte meridionale, è preceduto da una scalinata a due bracci.

Il fronte settentrionale presenta forature dotate, in origine, di una cornice di intonaco a rilievo con fastigio orizzontale. Il portale al primo piano è preceduto da un balcone in pietra. Alle estremità laterali del fronte, sono poste due grandi canne fumarie aggettanti.

La conformazione planimetrica era tripartita, con salone centrale passante e due vani in profondità per ogni settore laterale. Le due scale in legno, a forma di «C», erano alloggiare nelle ali laterali.

Sin dai sopralluoghi effettuati nel 1988, la casa si presentava considerevolmente trasformata.

#### *Le barchesse*

Le due grandi barchesse presentano un porticato composto rispettivamente di

quattordici e venticinque arcate a tutto sesto, dotate di cornici in intonaco. Una fascia marcapiano modanata separa il porticato dal piano adibito a magazzino. In esso si aprono delle finestrelle quadrate, fornite di una cornice lavorata.

La maggior parte delle arcate della barchessa occidentale risulta tamponata.

Entrambi i fabbricati hanno una copertura a padiglione, su struttura in capriate di legno. Le pavimentazioni interne sono in cotto.

All'interno della barchessa orientale è stata ricavata una residenza. In essa è presente una grande sala, provvista di un camino in marmo bianco ai lati del quale si aprono due finestrelle ovali. Il soffitto è in travatura lignea a vista<sup>1</sup>.

#### *I padiglioni esagonali*

I due padiglioni esagonali, in origine probabilmente usati come colombare, presentano gli spigoli rinforzati da paraste doriche sulle quali poggia una trabeazione continua. Sopra di essa è una copertura a piramide sormontata da un pinnacolo. L'accesso avviene da una porta architravata, mentre su ogni lato è ricavata una finestra ad arco ogivale, dotata di un davanzale. Il padiglione occidentale è provvisto anche di piccole forature rettangolari in corrispondenza del fregio dell'architrave. Nel padiglione orientale si conserva un affresco con lo stemma della famiglia Casalini<sup>4</sup>.

All'oggi si rileva la presenza del solo padiglione esagonale occidentale.

#### BIBLIOGRAFIA A STAMPA

SEMENZATO, 1975, p. 83; CAVRIANI, 1981, p. 153; AA.VV., *Palladio e...*, 1984, p. 113; AA.VV., *Ville Venete. Catalogo e...*, 1996, p. 168.

#### ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Catastico veneto, 1775, *Territorio di Campagna Vecchia, Villa Dose*, ACR, m. 119; Catasto napoleonico, 1811, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.

<sup>1</sup> Cfr. C. Semenzato, *Le ville del Polesine*, cit., p. 83.

<sup>2</sup> *Ibid.*, p. 83.

<sup>3</sup> *Ibid.*, p. 83.

<sup>4</sup> *Ibid.*, p. 83.



*Il complesso edificato visto da sud-ovest (M.B. 1989)*

*Il padiglione esagonale occidentale (G.T. 1999)*